



# COMUNE DI MOLA DI BARI

CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

**IL SINDACO**

Mola di Bari, fa fede la data del protocollo

*Trasmissione a mezzo PEC ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs. n. 82/2005*

Al  
Dirigente Scolastico  
I Circolo Didattico  
Dott.ssa Olga Frate

Dirigente Scolastico  
II Circolo Didattico  
Dott. Vito Lucrelli

Ai  
Docenti  
del I e II Circolo Didattico

Al  
Personale Scolastico  
del I e II Circolo Didattico

Gent.mi Dirigente, Docenti e Personale Scolastico tutto,

siamo in procinto di vivere assieme alla nostra Comunità le vacanze natalizie, che apriranno il passo ad un nuovo anno. Anno di speranze, cambiamenti e di crescita. Individuale e comunitaria.

Già da tempo abbiamo smesso di credere a Babbo Natale e alle letterine, ma non abbiamo smesso di credere nei sogni e nei nuovi propositi che ogni cambiamento comporta, nonostante le difficoltà di adattamento a cui questo ci chiama.

È questo che insegniamo ai nostri figli e alle nostre figlie e siamo sicuri che sia la stessa cosa che insegnate Voi, ogni giorno: che sognare ed impegnarsi per la realizzazione dei propri sogni è importante e ci aiuta nella loro realizzazione, soprattutto se quei sogni e progetti sono condivisi.

E per tale motivo abbiamo pensato anche noi di scrivervi. Per non smettere di sognare e di crederci, dando loro il buon esempio. In un tempo di rassegnazione ed isolamento, noi abbiamo deciso di non smettere di sperare e di unirvi, per cercare con Voi quel cambiamento che l'intera Comunità ci chiede. È ormai noto come il nostro Ente sia stato sollecitato ad intervenire in merito alla possibilità di istituire dal prossimo a.s. 2024/2025 almeno una classe di scuola primaria con il regime a tempo pieno. Sappiamo che questa è una scelta che spetta a Voi, ma vogliamo anche riportarvi quelle che sono state le ragioni e le riflessioni che queste famiglie hanno condiviso con noi.

Parliamo di un gruppo di genitori che affrontano la quotidianità, cercando e sfidando ogni equilibrio possibile e spesso precario, per dare tempo, qualità e contesti relazionali adeguati per ai loro figli e figlie, cercando di conciliare il tutto con le esigenze di vita famigliari, lavorative e relazionali.



# COMUNE DI MOLA DI BARI

CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

## IL SINDACO

Siamo in una terra in cui troppo spesso il sistema del Welfare si è fondato esclusivamente sui nostri sforzi (personali ed economici) e, soprattutto, sui nonni. Il covid ce lo ha insegnato, ma non ci ha lasciato neanche strumenti per sopperire alle mancanze presenti.

Siamo in un'epoca storica in cui soprattutto il ruolo della Donna ha bisogno di un importante impegno comunitario di emancipazione reale, fattuale e pragmatico, non solo verbale. Bisogna però creare le condizioni affinché ciò sia possibile. Non possiamo e non è giusto continuare a sentirsi in colpa per l'impegno lavorativo che porta lontano da casa. La cultura che vede la Donna a casa, spesso all'ora di pranzo ed impegnata nella gestione dei figli può e deve cambiare se il territorio intero e le politiche sociali, educative e pedagogiche ci supportano in questo, creando dei contesti alternativi di qualità che impegnino, tutelino e rinforzino le competenze dei bambini e delle bambine.

Queste famiglie non cercano un "garage", ma la maturazione di un sistema comunitario di mutuo supporto e riconoscimento di esigenze, bisogni e potenzialità. Noi ci fidiamo del contesto scuola e siamo sicuri che con voi i nostri figli e le nostre figlie potrebbero crescere e migliorare anche più di come e quanto possano fare a casa, lasciati a nonni (che non tutti hanno, così come non ha una rete di supporto familiare) e baby sitter. Perché questa sarebbe l'alternativa al tempo pieno. Oppure, essere costretti a far "migrare" i bambini e le bambine in altri paesi, non solo con notevoli difficoltà organizzative, ma soprattutto "troncando" la possibilità che essi vivano il loro diritto ad avere processi di socializzazione nel loro paese, con i loro vicini di casa, amichetti e amichette.

Al di là di questi oggettivi disagi, però, come Amministrazione Comunale ci chiediamo anche che messaggio un eventuale "NO" alle nostre richieste trasmetterebbe ai bambini e alle bambine di cui stiamo parlando, perché oltre alle nostre esigenze da adulti, è dei loro bisogni che stiamo parlando. Ci sono dei "passaggi" e cambiamenti che fanno la storia di un paese, la nostra e la loro. E dalla storia dipende il futuro, lo sappiamo. E quindi cosa rischiamo di insegnare loro? Che nella vita dovranno scegliere il proprio lavoro non in base alle loro predisposizioni, sogni, competenze, ma in base alla famiglia che vorranno costruirsi? Che se una bimba sarà una Donna che sognerà di fare l'astronauta dovrà barattare questo sogno con la possibilità di avere dei figli? Oppure dovrà farlo continuando a vivere quel precario equilibrio tra affanni, incastri e, soprattutto, sensi di colpa che vivono i propri genitori? Davvero vogliamo che nulla cambi?

Aspettate nel risponderci e pensateci bene, richiamando quello spirito civico che ha animato anche i nostri Padri e Madri Costituenti quando hanno scritto come Primo Articolo della nostra meravigliosa Costituzione "l'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro". Era il lontano 1947 e da allora troppo poco è cambiato.

Pensateci, perché è con un SI o con un NO che si fa la Storia, così come la Storia stessa ci ha insegnato.

Sicuri di trovare in noi sempre la possibilità di un confronto aperto e piena collaborazione, cogliamo l'occasione per augurarvi buone feste, per voi e per le vostre famiglie.

**L'Assessore alla Pubblica Istruzione**

Lea Vergatti

**Il Sindaco**

Giuseppe Colonna